

# SPAGNA: contro il regime un fronte sempre più vasto

## Da cinque settimane in lotta nel «vulcano» delle Asturie

I sindacati ufficiali assistono impotenti agli sviluppi del compatto sciopero — Le donne dei minatori e i crumiri — Tremila operai baschi in lotta dal 15 novembre — Sulle bianche mura di Cadice le parole d'ordine delle Commissioni operaie per la sottoscrizione di fondi — Il vasto movimento di solidarietà popolare con gli scioperanti



BARCELONA — Un'eccezionale foto della recente manifestazione di operai e studenti contro il franchismo

Perché un'operaia, oggi, prende la tessera del PCI?

# OLTRE I SOGNI A ROTOCALCO

Incontro con dieci donne e tre uomini impegnati fino al collo nell'autunno caldo — L'ipotesi confusa di una nuova società e lo scontro con l'esperienza quotidiana — «Erano anni che non parlavamo di politica davanti a 3000 operai»

Dal nostro inviato

MILANO, gennaio. Essere comunista che vuol dire oggi per un'operaia essere comunista? Cerchiamo una risposta a questa domanda, pertinente con l'autunno caldo, che nasce dalla nuova topografia della lotta della fabbrica adatta alle dimensioni gigantesche del no allo sfruttamento del sì alla unità operaia. Piedi per terra abolite le mitizzazioni. Non dobbiamo fare l'elezione di un partito. Dobbiamo costruire dove non c'è e svilupparlo dove è insufficiente. Aggiornare le idee e vecchi. Con questi uomini con queste donne che hanno in tasca la tessera del PCI 1970.

Tutti intorno a un tavolo. La sede è l'Unità. La città è Milano. Presenti: tre operai, tre operai tutti impegnati nella lotta fino al collo. Relatori: Maria Fedeschi della Pirelli, Giuseppina della Pirelli, Giuseppina della Pirelli, Giuseppina della Pirelli, Giuseppina della Pirelli.

Cominciano le ultime le relazioni. Tra gli altri, donne in tutto al 20 anni. La loro prima tessera è la tessera del centenario di Lenin (Primo piano di Lenin stampato in rosso su fondo nero).

Perché sono comuniste? Una certa timidezza a rispondere e forse una incapacità di sintesi. La certezza di aver ricavato dalla qualità della loro esperienza recente le cose che sentono: una presa di coscienza della nostra condizione di sfruttate, una presa di coscienza della fine della paura (noi siamo di più, gli uomini sono di più) la scelta dell'organizzazione, il sindacato, la lotta (tutti si uniscono) il potere alla classe operaia (lo obiettivo della lotta). Poi il Partito. Il Partito non è un'ipotesi ancora confusa di una società si è presentato così a queste nostre compagne come la cosa più vicina capace di guardare più lontano.

Queste comuniste «ultime levi» sono forti non tanto per una visione di ciò che sarà il domani della società ma per aver vissuto l'esperienza di oggi con una consapevolezza di vittoria della battaglia sociale che ha portato in prima linea sul fronte di una battaglia di classe. Una conquista individuale dentro una lotta collettiva. Sono come gli altri, sono qualcos'altro. Ma sono più portate a tutti una devo diventare una comunista. Acquistare o una dimensione nazionale di un sistema di pensiero che non è un'idea di mondo, un'idea di mondo che non cresce dentro le idee imparare ad esprimersi politicamente. Ecco un problema generale: come far nascere dalla parte pacifista alle lotte una nuova coscienza politica di sfruttamento.

paura di perdere il posto. Al loro a lotta erano solo i comunisti. Oggi si discute dei compiti del nostro partito all'interno di una lotta che è di tutti che presenta angosce diverse. Attualità, autonomia e molteplicità. La coscienza di classe degli operai si esprime a vari livelli. Per le donne spesso è un «sollido istinto» un rifiuto netto di vivere una vita decisa sempre dagli altri. Sta a noi unificarla in un grande disegno politico, la nostra via al socialismo nel pieno rispetto ma anche nello scontro delle ideologie e delle strategie contrastanti. Altrimenti, dopo l'autunno può esservi il riflusso.

Si parla di «primi sentieri» la vittoria delle 40 ore ad esempio. Il padrone ha già il suo trucco: il sabato libero non si tocca ma negli altri giorni, lavoro straordinario fino a 9 ore e mezzo. Il contratto di riduzione di ore è un contratto di lavoro nel arco della giornata. Un attacco al contratto in quale fabbrica risulta che sono le donne le prime a scendere duro. La difesa del contratto per un comunista «deve andare oltre la lotta all'interno della fabbrica per arrivare alla richiesta di un governo che garantisca la vittoria contrattuale. Il suo significato in tutto il Paese».

Il lavoro del Partito Non è un modo astratto di lavorare. Usiamo gli strumenti di democrazia che abbiamo contribuito a creare e a riprendere anche il nostro lavoro di comuniste. L'assemblea non deve essere un «mito di democrazia» ma uno strumento di democrazia. Come farlo vivere se non allargando il senso reale di questa conquista? Solo nella fabbrica ma in tutto il Paese? In assemblee assemblee il nostro ruolo di politici non di tecnici della rivendicazione aziendale. Sta a noi combattere il corporativismo.

L'accento va posto sulle cause politiche generali frutto di un sistema che determina in fabbrica le condizioni di sfruttamento contro le quali combattono. Così si arriva a parlare delle riforme di un sistema che determinano il necessario no a ritorno del corporativismo. L'operaio del centro-sinistra l'operaio della Borletti conclude: «Fra noi non c'è un sistema di partiti a davanti a tremila operai. Ora lo abbiamo fatto. I partiti deve qualificarci se stesso come raccordo politico tra fabbrica e società».

I dati Alla Philips (60% donne) 20 delegati di cui 30 donne. Alla Sif Sme (70% donne) 130 delegati di cui 51 donne. Alla Borletti (60% donne) 25 delegati di cui 4 donne. Alla Pirelli (15% donne) 340 delegati di cui 4 donne. Valutiamo questi dati in rapporto al passato. Par nel segno di un impegno che va oltre la partecipazione. Parla no le delegate di reparto presenti «il segreto è uscire dal silenzio, parlare in assemblea, parlare in assemblea, parlare in assemblea. Ora tutte vengono da me». «Farsi capire, non essere questo è il problema. In assemblea noi abbiamo una malapena imparato a alzare la mano. Bisogna imparare la catena della timidezza della donna. Bisogna imparare a parlare in assemblea. Ora tutte vengono da me». «Farsi capire, non essere questo è il problema. In assemblea noi abbiamo una malapena imparato a alzare la mano. Bisogna imparare la catena della timidezza della donna. Bisogna imparare a parlare in assemblea. Ora tutte vengono da me».

«Certo è difficile farsi capire quando si va oltre la sfera dei bisogni diretti. Dunque bisogna parlare di sé. Prima d'altro della famiglia, tutti d'accordo. Ma per passare di qui alla riforma urbanistica alla richiesta di nuove strutture nella città il passo non è breve. Quante di noi sanno orientare le altre?»

E i servizi sociali? Il bisogno di servizi sociali degli assistiti del doposcuola è proprio non non ha ancora parte di una rivendicazione vera e propria che scuota tutto il paese. «A volte siamo ancora ferme alla sfiducia nei gli assistiti cerchiamo soluzioni individuali non la lotta per una città diversa». Oppure, «il nostro è il sindacato si decide a muoversi anche per questo. Ecco la funzione del partito. Ma a noi a tutte noi cosa manca per essere il partito? Si apre il capitolo di informazione. Quante sono le donne che leggono l'Unità? L'Unità entra nella fabbrica? Le operaie leggono Grandi Giorni? Nonella (cerchiamo le letture che siano soglie un stacco dalla vita di tutti i giorni, anche le compagnie. Bisogna creare un rapporto nuovo tra la vera e propria rivista del Partito. Il quotidiano è lo spazio. Rimaniamo un esempio per cominciare. Di qui l'assenza di informazione e di orientamento della filosofia di parlare del NATO del Parlamento del mondo vero».

Ecco una reale e propria lotta di una donna. Ma non è stato sempre così? Sempre una patto assurdo, troppo assoluta il fumetto «c'è un'idea invece dell'informazione così è stato sempre. Ma oggi sono in tasca le tessere. Sono n. p. m. a. f. l. e. S. parte da un'anonima, sono che si presenta come una forza. S'è un'idea di organizzazione? Non è più e si è. E ancora non è ancora più vero che per decidere per conta e di più per scegliere. Si può dire che i comunisti ai burocrati sono in per scappare una classe e far avanzare. Si può dire che i comunisti ai burocrati sono in per scappare una classe e far avanzare. Si può dire che i comunisti ai burocrati sono in per scappare una classe e far avanzare.

Giuliana Ferri

Mosca

## Il console a colloquio con i due italiani arrestati

(A G) — Il console italiano a Mosca Scialoja ha potuto incontrarsi oggi presso la Procura della Repubblica federale russa con Teresa Marinucci e Valterio Tacchi autori della provocazione anti comunista che ha avuto luogo a Mosca.

DOMANI SULL'UNITA'

Trasporti, tempi di scelte

- Le proposte del PCI per restituire funzionalità alla rete arborea e una scelta generale a favore del mezzo pubblico
- I porti esigenze di un piano nazionale problemi di collegamento fra attività portuali e terra economica (teoria di una politica per la flotta)
- Piccoli trasportatori esperienze emporisti (Firenze)
- Documentazione sulle attività delle Ferrovie del settore nazionale dei trasporti e dell'Alitalia
- Tavola rotonda i diretti del sindacato per i trasporti (Federazione ferroviaria Federazioni facchini e trasportatori sindacato e Federazione lavoratori portuali) il dibattito la politica dei trasporti

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE!

Si trovava in una casa privata a Genova

## Dipinto di Raffaello esportato in America

Un dipinto giovanile di Raffaello recentemente fotografato a New York è stato contrabbandato da Genova e sarebbe stato esportato in America. La notizia è stata rivelata da un'inchiesta del ministero dell'Interno. Il dipinto, intitolato «La scuola di Atene», era stato dipinto nel 1505 e rappresenta una scena di filosofia. È stato esportato in America da un mercante di opere d'arte. L'inchiesta è stata avviata dopo che il dipinto è stato scoperto in una casa privata a Genova.

Dal nostro corrispondente

MADRID 21. La polizia franchista arresta ancora l'università di Madrid dopo gli scontri di ieri con forti gruppi di studenti che manifestavano in memoria del giovane Enrique Ruano Casanova ucciso un anno fa durante una dimostrazione per la libertà nell'università. Venti giovani secondo le notizie più aggiornate sono stati arrestati. Ma soprattutto la polizia franchista è impegnata in questo inizio d'anno nelle zone dove è scoppiata l'ondata di scioperi che in questa il nuovo governo.

Il più pesante di questi scioperi è quello che stanno conducendo ormai da più di un mese in una miniera costituite non soltanto un'organizzazione di classe ma persino la perdita del concetto di virilità. Quindi è uno sciopero le donne dei minatori gettano chiodi di granoturco in prossimità del pozzo in sciopero solo le galine e non gli uomini intendono dire con il loro gesto le donne sciopereranno oggi in fondo alla miniera. F. nessuno si scende.

Il vulcano delle Asturie si è riaperto perché i minatori non vogliono pagare le spese necessarie per la ristrutturazione dell'industria estrattiva.

Il fatto più importante di questo sciopero è che si è aperto oggi in Spagna e che i lavoratori hanno letteralmente scavalcato i sindacati franchisti i quali debbono assistere impotenti allo sviluppo delle lotte operaie. Esemplare è a questo riguardo la situazione nella fabbrica metallurgica «Esteban Orbeago» nella quale dal 15 novembre 3.000 operai sono in sciopero. L'azione è cominciata con l'interruzione del lavoro da parte di 45 operai che protestavano contro la mancanza di igiene e contro la mancanza di misure di sicurezza all'interno della fabbrica.

Per tutto questo il governo ha tentato di intervenire con un sciopero. L'azione è cominciata con l'interruzione del lavoro da parte di 45 operai che protestavano contro la mancanza di igiene e contro la mancanza di misure di sicurezza all'interno della fabbrica.

Nella mattinata l'incaricato d'affari italiano a Mosca ha potuto incontrarsi oggi presso la Procura della Repubblica federale russa con Teresa Marinucci e Valterio Tacchi autori della provocazione anti comunista che ha avuto luogo a Mosca.

Il fatto più importante di questo sciopero è che si è aperto oggi in Spagna e che i lavoratori hanno letteralmente scavalcato i sindacati franchisti i quali debbono assistere impotenti allo sviluppo delle lotte operaie.

Il fatto più importante di questo sciopero è che si è aperto oggi in Spagna e che i lavoratori hanno letteralmente scavalcato i sindacati franchisti i quali debbono assistere impotenti allo sviluppo delle lotte operaie.

Il fatto più importante di questo sciopero è che si è aperto oggi in Spagna e che i lavoratori hanno letteralmente scavalcato i sindacati franchisti i quali debbono assistere impotenti allo sviluppo delle lotte operaie.

Il fatto più importante di questo sciopero è che si è aperto oggi in Spagna e che i lavoratori hanno letteralmente scavalcato i sindacati franchisti i quali debbono assistere impotenti allo sviluppo delle lotte operaie.

Il fatto più importante di questo sciopero è che si è aperto oggi in Spagna e che i lavoratori hanno letteralmente scavalcato i sindacati franchisti i quali debbono assistere impotenti allo sviluppo delle lotte operaie.

l'alta grande lotta ha per teatro la provincia di Cadice dove si produce il famoso vino «Jerez» conosciuto nel mondo con l'orribile nome anglosassone di «Sherry».

Quando poi passano le scadenze di imbianchini per cancellare le scritte le bianche mura dei villaggi somigliano ad enormi tele di pittori astratti. Ma poco dopo le scritte «sciopero» compaiono di nuovo.

Verso lo sciopero al Ministero dell'interno. In una riunione congiunta le Segreterie Nazionali dei Sindacati della CGIL, CISL, Uil e del Ministero dell'Interno hanno messo in esame la grave situazione e si è deciso di intervenire in un comunicato che qualora non si dovesse pervenire a una concreta definizione della vertenza le categorie interessate scenderanno in sciopero entro la prima decade di febbraio.

In queste settimane di lotta in tutta la provincia si raccolgono denari per gli scioperanti in sottoscrizione. La popolazione i muri bianchi delle case si sono ricoperti di scritte «Trecento pesetas. Com-

Considerata l'attuale situazione in Italia ed in Europa è nostra opinione che esistono oggi le condizioni per un simile incontro e sono reali possibilità per una discussione seria e approfondita sul problema della sicurezza in Europa ed anche sui punti concreti su cui essa può essere fondata anche se non possiamo ignorare che esistono ancora difficoltà di diversa natura e di valutazione su alcuni problemi anche di fondo che sono strettamente collegati alla costruzione di un reale sistema di sicurezza collettiva.

A nostro parere la riunione potrà essere tanto più utile e produttiva se sarà il risultato di una preventiva consultazione e di una discussione franca e aperta evitando la presentazione da parte di chiacchierata di posizioni pregiudiziali e di piazzamenti già definiti per seguire invece il metodo dello scambio di opinioni e di proposte. Per questo noi siamo impegnati e ci impegniamo perché il Governo italiano superando le esitazioni e le riserve che ancora manca in proposito si schieri apertamente in favore della convocazione della Conferenza.

Incontro ampio. D - A Mosca nel recente incontro tra i partiti comunisti ed operai d'Europa si è proceduto ad uno scambio di opinioni sul problema della convocazione di un Congresso dei popoli sulla sicurezza europea. Questo è stato l'atteggiamento del PCI?

R - Noi abbiamo espresso il nostro accordo con l'idea che si tengano entro il 1970 una riunione volta ad aprire un dibattito tra tutte le forze interessate alla pace e alla sicurezza dell'Europa perché siamo per tutte le iniziative che favoriscano la distensione e la collaborazione tra tutti i popoli del Continente. Noi vediamo questa riunione non come una ripetizione di iniziative già in corso ma come un incontro ampio e rappresentativo nel senso che ad esso dovrebbero partecipare le organizzazioni politiche culturali giovanili operaie e sindacali che rappresentano la classe operaia e le forze democratiche e di sinistra.

Il pieno rispetto dell'integrità territoriale dell'indipendenza di ogni Stato e della non ingerenza negli affari interni dei singoli paesi indipendentemente dal loro regime sociale.

Piena sovranità. Le eliminazioni delle armi si il ritiro delle truppe «starene il rispetto della piena sovranità di tutti i paesi d'Europa sono per noi punti essenziali perché si possa veramente portare avanti la costruzione della sicurezza europea. Questo del resto un problema che interessa direttamente anche il nostro Paese per la presenza in Italia di basi e di comandi di NATO e per i pesanti condizionamenti che tutto ciò comporta per la nostra sovranità e per l'autonomia non solo della nostra politica estera ma anche della nostra politica interna.

In questo quadro noi proponiamo e lo abbiamo riaffermato a Mosca al centro di tutta la nostra impostazione il problema del superamento dei blocchi. Abbiamo detto più volte che vediamo tale superamento come risultato di un processo che deve condurre alla dissoluzione di ambedue i blocchi e che dovrebbe essere avviato fin d'ora con una serie di passi e di iniziative parziali. Tale processo dovrebbe perciò implicare una maggiore e autonoma iniziativa dei Paesi appartenenti all'uno e all'altro campo per realizzare quanto progressivamente misure di distensione e cooperazione reciproca e di pace.

Il chiaro inoltre che la lotta per la sicurezza e la pace in Europa richiede un'iniziativa di tutte le forze democratiche europee contro i sistemi fascisti della Spagna della Grecia e del Portogallo. Oggi più che mai il problema dell'unità di tutte le forze antifasciste europee appare come uno dei cardini di tutta l'azione per assicurare la pace e la sicurezza del continente.

Il chiaro inoltre che la lotta per la sicurezza e la pace in Europa richiede un'iniziativa di tutte le forze democratiche europee contro i sistemi fascisti della Spagna della Grecia e del Portogallo. Oggi più che mai il problema dell'unità di tutte le forze antifasciste europee appare come uno dei cardini di tutta l'azione per assicurare la pace e la sicurezza del continente.

Il chiaro inoltre che la lotta per la sicurezza e la pace in Europa richiede un'iniziativa di tutte le forze democratiche europee contro i sistemi fascisti della Spagna della Grecia e del Portogallo. Oggi più che mai il problema dell'unità di tutte le forze antifasciste europee appare come uno dei cardini di tutta l'azione per assicurare la pace e la sicurezza del continente.